

Althesys: da rinnovabili benefici tra i 22 e i 38 mld

Venerdì, 20 Aprile 2012 | **Rinnovabili**

Secondo il Rapporto annuale Irex di Althesys, presentato a Roma nella sede del Gse, il settore resterà forte solo con politiche industriali orientate a sostenere la competitività italiana



Althesys: da rinnovabili benefici tra i 22 e i 38 mld

Conquista dei mercati con le tecnologie, esportatori, ma solo se le politiche industriali sosterranno la filiera produttiva delle rinnovabili che ha già uno sbocco naturale verso l'area mediterranea. E benefici netti al sistema-paese stimati tra i 22 e i 38 miliardi di euro al 2030. Questi i punti chiave del Rapporto annuale Irex di Althesys, presentato a Roma nella sede del Gse. "L'industria delle rinnovabili - ha sottolineato

Alessandro Marangoni, Ceo di Althesys - potrebbe non essere danneggiata dal taglio degli incentivi se le politiche industriali si orienteranno a sostenere la competitività italiana. L'industria italiana ha delle eccellenze che sono già indicate nel nostro Rapporto Annuale e che potrebbero essere valorizzate per rispondere alla domanda di tecnologia ed innovazione che arriva, ad esempio, dall'area del Mediterraneo. Siamo già in grado di passare dal ruolo di importatori netti di tecnologie, al ruolo di esportatori, ma dobbiamo capire che le rinnovabili non sono materia di filosofia ambientale ma una vera industria dell'energia".

Un concetto ribadito durante il convegno anche dal **ministro dell'Ambiente, Corrado Clini**: "Le rinnovabili sono un'opzione necessaria e strategica per la crescita e i dati del Rapporto Althesys lo confermano. Nelle rinnovabili, specie nel fotovoltaico, sta accadendo quello che è successo nei cellulari o nei computer. Si sono abbattuti i costi di produzione e quindi i prezzi. Ora bisogna che le industrie ripensino i prodotti e le tecnologie ed il Governo, che ha rimodulato gli incentivi sulla base dei nuovi prezzi, sostenga le eccellenze italiane in modo che siano competitive anche all'estero".

"L'Italia produce già molta tecnologia - ha affermato Marangoni - molti degli impianti fatti da altri paesi, hanno pezzi rilevanti, turbine e motori, di design e realizzazione italiana. È come se aprendo il cofano di una Mercedes ci trovassimo dentro un motore italiano". Sempre dal rapporto Irex emerge che la forte diffusione delle rinnovabili in Italia ha portato allo sviluppo di un'industria nazionale, con un indotto crescente nel manifatturiero e nei servizi. Nel fotovoltaico, per esempio, la produzione italiana di moduli vale oltre 1 GW e quella di inverter quasi 5 GW. L'eolico ha generato nel 2011 nel nostro paese un volume d'affari intorno ai 3,8 miliardi di euro e conta quasi 30mila occupati. "Gli interventi dei decreti ministeriali hanno senso. - commenta Marangoni - Questo però è un settore dove non ci sono più soltanto i pannelli cinesi, ma un'industria italiana che avrebbe bisogno di essere rafforzata. In quest'ottica è discutibile la creazione del registro degli impianti superiori a 12 kW. È veramente difficile, se non impossibile, da realizzare. Si tratta di un aggravio di burocrazia che non fa bene alla filiera. Se per gli incentivi ci portiamo nella media europea, per la burocrazia continuiamo ad essere tra i primi al mondo". (s.f.)